

**C5** LIVE

# SPECIALE CIOLI ARICCIA



CALCIO A 5 LIVE MAGAZINE  
NUMERO 35 // STAGIONE 2021/22  
FREE PRESS SUL FUTSAL LAZIALE E NAZIONALE



# PETALI DI ROSINHA

**CIOLI SUL TETTO D'ITALIA: IL TRICOLORE CONQUISTATO  
DALL'U19 SUGGELLA L'OTTIMO LAVORO SVOLTO DAL CLUB  
ARRICINO CON L'INTERO SETTORE GIOVANILE**

**GIANLUCA CIOLI**

# UN'ECCELLENZA LOCALE

**GIANLUCA CIOLI CAMPIONE D'ITALIA UNDER 19: "SCUDETTO DIVERSO DA QUELLO CON CARLO GIANNINI, HO VINTO CON I MIEI. LO DEDICO ALLA FAMIGLIA E A TUTTI I GENITORI, MA NON FINISCE QUI. LA RIFORMA BERGAMINI? È DAVVERO IMPORTANTE".**



Aveva già provato la libidine sportiva di sventolare un tricolore. Ma con Carlo Giannini e Fabio Cioli avevano costruito una Cioli Coggiano Under 21 monstre, nata per vincere. Stavolta è diverso, enormemente diverso. Per questo il titolo di campione d'Italia è ancora più gustoso da assaporare.

**Emozioni forti** - Già perché lo scudetto della Cioli Ariccia U19 è figlio di un'eccezione locale, della mente lungimirante di Gianluca Cioli, che ama questo sport come il bacio di un bambino al proprio genitore. "Giannini è stato uno dei primi a chiamarmi per complimentarsi: abbiamo ricordato quelle emozioni, ma stavolta

è differente". Ha trionfato il progetto autoctono di Cioli e dell'altro presidente, Alberto Ramacci. "Con la Coggiano U21 costruimmo una squadra capace di fare la differenza, stavolta io e Alberto abbiamo creato i giocatori, un gruppo vero e unito anche fuori dal campo. Abbiamo trionfato con gente cresciuta qui da noi. Non avevamo giocatori esterni". Uno solo, quel Joni che ora tutto il mondo del futsal italiano ha conosciuto: "Quando è arrivato qui, non parlava l'italiano, non sapeva cos'era uno schema tattico. È diventato ben presto uno di noi, Rosinha ha avuto il merito di trasformarlo in un giocatore vero".

**Senso di appartenenza** - Cioli si gode il titolo di campione d'Italia della sua famiglia allargata: "Mi hanno rotto le scatole i miei perché parlavo sempre di futsal - sorride - stavolta li ho coinvolti, sono venuti a vedere tutte le nostre trasferte. La mia dedica è a loro e anche a tutti i genitori dei nostri giocatori, non solo dell'U19. Quest'anno abbiamo avuto tantissimo seguito e condiviso

tutto, abbiamo perfino fatto esordire un 15enne in porta in Serie B. Queste sono soddisfazioni, che ti fanno venire voglia di andare avanti. Un plauso anche a Federico Quagliarini. Rosinha? Sì, sì - ride - sta cominciando a essere bravo".

**La riforma Bergamini** - Non finirà tutto con il titolo di campione d'Italia: "Abbiamo una base di giocatori cresciuta qui, ora diventati esempi per tutti gli altri. Vogliamo far riconoscere la nostra scuola calcio dalla FIGC, mettere il campo 3x3 che permette di aumentare la tecnica del singolo giocatore, il Comune ci ha aiutato molto e sono convinto che ci aiuterà ancora, senza problemi. Il nostro impianto è il fiore all'occhiello di tutto il territorio". La riforma Bergamini non fa affatto paura: "Conosco Luca dai tempi in cui giocava, la sua è una riforma importante. Abbiamo creduto da tanto tempo nei giovani locali: lo straniero può portare una tecnica superiore perché nasce con un pallone ai piedi, ma il carattere di un italiano non ce l'ha nessuno". Così come la Cioli Ariccia e la sua eccellenza locale.



**ALBERTO RAMACCI**

# LAVORO DI SQUADRA

**LA GIOIA DEL PRESIDENTE: "U19 FANTASTICA: SI CHIUDE UN CERCHIO. ROSINHA HA UNA CARICA INTERIORE CONTAGIOSA"**

Per la Cioli si chiude una stagione di alto livello: lo scudetto dell'U19 è il coronamento di un lavoro lungo anni con i ragazzi, l'arma in più della società. È Alberto Ramacci ad analizzare il cammino degli ariccini.

**U19** - La regina della stagione è stata l'U19: "Abbiamo disputato un buon campionato, arrivando secondi a pari punti con la Roma senza mai perdere - racconta -. La sconfitta in Coppa, l'unica stagionale, ci ha uniti dentro e fuori dal campo. Da quel momento non abbiamo più sbagliato, terminando il campionato con 26 vittorie e 3 pareggi". Numeri che certificano il valore della squadra: "I singoli sono stati importanti, ma ancor di più il gruppo - spiega Ramacci -. Abbiamo coronato un percorso. È un traguardo ma anche la chiusura di un cerchio: per molti ragazzi ora si aprono le porte della prima squadra".

**Le altre** - Bilancio positivo anche per le altre categorie: "Siamo soddisfatti. In Serie B siamo arrivati terzi in un girone difficile, uscendo ai playoff: poteva andare meglio, ma non siamo delusi. L'U17 ha trovato la giusta alchimia strada facendo, mentre l'U15 ha fatto bene, mantenendo l'Élite". Chiosa su Rosinha: "Molto di tutto ciò è merito suo: ha una carica interiore che ti plasma".


**FEDERICO QUAGLIARINI**

# DEDIZIONE

**IL DIGGÌ RACCONTA IL LAVORO DEL CLUB ARICCINO: "IL SETTORE GIOVANILE È IL NOSTRO PUNTO DI FORZA"**

La vittoria dello scudetto dell'U19 rappresenta un importante traguardo per la Cioli, punto di riferimento per il futsal giovanile. A parlarne è il direttore generale Federico Quagliarini.

**Il settore** - L'attenzione verso i ragazzi parte dalla tenera età: "Il settore giovanile è sempre stato un nostro punto di forza e un orgoglio - spiega Quagliarini -. Lo sport è un momento di socializzazione e per questo non ci siamo mai fermati, anche durante la pandemia nel rispetto delle normative". A muovere i fili del settore è il responsabile Rosinha: "La supervisione è affidata a lui e a uno staff di validi collaboratori che mettono al centro della loro attività la crescita dei ragazzi".

**Percorso** - I giovani della Cioli seguono un percorso: "La vittoria dell'U19 è il culmine di un lavoro decennale, lo stesso gruppo su cui nel tempo sono stati fatti innesti mirati - continua il diggì -. Non scordiamo i successi di Esordienti, Pulcini e i playoff dell'U17, oltre ai tanti ragazzi ora in prestito, primo su tutti Raubo, conteso da importanti club di A". Il futuro è roseo: "L'anno prossimo - chiosa - molti vorranno indossare la maglia col tricolore sul petto o salire in prima squadra, con la quale puntiamo al salto in A2".



**ROSINHA**

# UN SIGNOR ALLENATORE

**CAPOLAVORO ROSINHA: "ERAVAMO PRONTI PER VINCERE LO SCUDETTO, FISICAMENTE E TATTICAMENTE, MA SOPRATTUTTO MENTALMENTE. LA RIFORMA BERGAMINI NON CI SPAVENTA PER NIENTE, CONTINUEREMO A LAVORARE PER DARE UN'OCCASIONE AI NOSTRI RAGAZZI"**

Non era la squadra più forte presentatasi a Salsomaggiore per le Futsal Finals Under 19. Ha dimostrato di esserlo sul campo, per tre ordini di motivi. Il primo è Joni, un prospetto di top player che ha trovato l'ambiente giusto per completare il suo percorso di formazione. Il secondo va ricercato in un gruppo coeso e unito. Il terzo, forse il più importante, è proprio lui: Everton Pires Goncalves, per amici e nemici sportivi semplicemente Rosinha. Uno che da giocatore deliziava le platee con la sua tecnica e le sue giocate funzionali. Che faceva intuire un futuro da allenatore. Ma non forse non così, perché la sua abilità è stata quella di trasformare un gruppo di sbarbatelli, nei nuovi campioni d'Italia.

**Inno alla gioia** - "Sono contentissimo".

Le prime parole dell'allenatore della Cioli Ariccia sono un crescendo rossiniano che arriva fino allo zenit. "Eravamo pronti

per conquistare lo scudetto - spiega -, tatticamente, fisicamente, ma soprattutto mentalmente. È stata una vittoria del gruppo, una vittoria di tutti". I risultati sono il bignami di un capolavoro sportivo: 26 successi e 3 pareggi, mai nessuno ha battuto la Cioli Ariccia. "Un percorso quasi perfetto - continua Rosinha -, coronato da un palcoscenico come quello di Salsomaggiore. Un'esperienza bellissima e indimenticabile, frutto del lavoro e del sacrificio". Lo scudetto della Cioli è solo un acuto di una sinfonia che da anni si suona ai Castelli: Ariccia, centro nevralgico del futsal giovanile. "Noi ci abbiamo sempre puntato - rimarca - per questo la riforma Bergamini non ci spaventa proprio.

Da tanto tempo abbiamo capito che il segreto di questo sport è lavorare sui ragazzi, affinché possano avere una possibilità di arrivare".

**Un sogno diventato realtà** - Rosinha se la gode, ma resta sempre sul pezzo. "Abbiamo coronato il nostro sogno e dobbiamo festeggiare - prosegue -, pensando però che sia un trampolino di lancio per i ragazzi. Noi continueremo a lavorare perché questo scudetto sia il primo di una lunga serie di successi". Immane la dedica. Multipla: "Un grazie speciale va a Dio, che mi ha dato la forza in un momento di difficoltà. Dedico questo scudetto alla mia famiglia, che in tanti momenti si è fatta da parte per farmi lavorare a questo obiettivo. Un grazie ai miei figli e alla società. La Cioli esiste da 35 anni, punta sui giovani con i fatti e non con le chiacchiere. Il club ci ha messo nelle condizioni di lavorare bene, senza farci mai mancare

nulla". Al resto ha pensato lui, quell'eclettico giocatore diventato un signor allenatore.



**CIRO AMOROSO**

## BRACCIO DESTRO

“È stata un’emozione pazzesca, nella vita certi traguardi si raggiungono poche volte e farlo con questa società, che è come una famiglia, è stato bellissimo - spiega **Ciro Amoroso**, braccio destro di Rosinha -. Abbiamo creato un gruppo molto forte, che si è compattato ancor di più dopo la sconfitta contro il Pomezia in coppa: da lì abbiamo capito che le partite si vincono da squadra ed è stato tutto in discesa. Lavorare con Rosinha è facile, lui ti insegna e ti fa capire tante cose”.


**GABRIELE AVERSA**

## LA GIUSTA RICOMPENSA

Dietro al trionfo della Cioli, c’è la passione di chi ha seguito sempre i ragazzi, in partita e negli allenamenti: “Poter dichiarare di essere campioni d’Italia è un’emozione unica - afferma il dirigente **Gabriele Aversa** -. Ho visto crescere la stragrande maggioranza del gruppo, vedere dove sono arrivati questi ragazzi è una soddisfazione immensa e la conquista dello scudetto mi rende orgoglioso di tutti. Durante i playoff abbiamo acquisito sempre più la consapevolezza della nostra forza: è stata una vittoria meritata, la giusta ricompensa”.


**ANGELO TARQUINI**

## GRANDE PROFESSIONISTA

“È stata una bellissima sensazione, un’emozione incredibile che abbiamo vissuto in un luogo unico - la gioia del fisioterapista **Angelo Tarquini** -. Ho visto subito un gruppo molto coeso - continua -, i ragazzi hanno sempre avuto ben chiaro il concetto di sacrificarsi l’uno per l’altro, e questo, unito alla bravura di un allenatore che ha saputo toccare i punti giusti e alla società che ha messo a disposizione una squadra forte, è stato fondamentale. Io, insieme al mio studio, ho portato la mia esperienza”.


**RAFFAELE MARINO**

## PUNTO DI RIFERIMENTO

Anche il Dott. **Raffaele Marino** esterna la sua soddisfazione: “Un’emozione enorme, anche per mio figlio che era in campo. Il segreto è stato il grande gruppo che i ragazzi stessi hanno creato, tutti hanno dato il massimo. Sono molto contento per essere stato un punto di riferimento e per aver accompagnato gli infortunati nei tempi di recupero: faccio il mio lavoro con passione e, da ex sportivo, capisco i problemi dei giocatori, il rapporto con loro è fondamentale”.



**GIACOMO ARGENTI**

## ROSA DI QUALITÀ

**"TANTI RAGAZZI FORTI E DELLO STESSO LIVELLO: CIÒ CI HA PERMESSO UN'AMPIA ROTAZIONE SENZA PERDERE QUALITÀ"**

La gioia in casa Cioli Ariccia è ancora tanta: "La vittoria dello scudetto è stata un'emozione indescrivibile, che ogni giorno diventa ancora più forte, perché personalmente non ho realizzato subito l'impresa che avevamo compiuto - ammette Giacomo Argenti -. Non c'è una formula segreta per il nostro successo, siamo un gruppo composto da tanti ragazzi forti e dello stesso livello, ciò ci ha permesso di poter fare un'ampia rotazione senza perdere qualità. Questo, unito a tanti sacrifici e alla voglia di raggiungere un obiettivo comune, ha portato alla vittoria dello scudetto. Voglio dedicare questo successo a tutti i ragazzi che hanno giocato con noi durante questi anni, ma che non hanno avuto la soddisfazione di alzare questa coppa: se oggi siamo arrivati a questo punto, è anche grazie a loro".


**LEONARDO BATTISTI**

## RISULTATO FANTASTICO

**"ABBIAMO SEMPRE RISPETTATO TUTTI, SENZA MAI SOTTOVALUTARE NESSUNO: QUESTO HA FATTO LA DIFFERENZA"**

Come tutti i successi, questo tricolore lascerà in ogni componente della squadra qualcosa di indimenticabile: "Vincere lo scudetto è stata una gioia indescrivibile, un mix di emozioni che comprendono tutti i sacrifici e gli sforzi fatti per raggiungere questo traguardo - afferma Leonardo Battisti -. Ciò che ci ha permesso di raggiungere questo successo è stato rispettare tutti gli avversari e soprattutto non sottovalutarli, poi il pensare partita per partita ci ha fatto tenere la testa bassa e ci ha fatto lavorare duramente. Con l'avanzare delle sfide ci siamo sempre più convinti che potevamo farcela, quando siamo arrivati a Salsomaggiore abbiamo dato tutto quello che avevamo e alla fine abbiamo portato a casa questo fantastico risultato: dedico la vittoria a tutta la mia famiglia, che mi ha sempre supportato".


**ALESSIO VIETRI**

## ESTREMO DIFENSORE

**"STAGIONE DAVVERO EMOZIONANTE. UNA VOLTA TROVATA LA GIUSTA ALCHEMIA, NON CI SIAMO PIÙ FERMATI"**

Alessio Vietri, estremo difensore della Cioli Ariccia, non è stato presente durante la cavalcata dei playoff, ma ha comunque rivestito un ruolo importante durante l'arco della regular season, rispondendo presente tra i pali e trasmettendo sicurezza quando è stato chiamato in causa.

**Diesel** - "Inizialmente il gruppo aveva bisogno di ingranare la marcia giusta, ma, una volta trovata la giusta alchimia, non ci siamo più fermati - spiega Alessio Vietri -. Da quando abbiamo trovato la quadratura, non ce n'è stato per nessuno, e abbiamo mostrato a tutti di cosa siamo capaci. Dal punto di vista personale ho vissuto un anno particolarmente bello: ho provato nuove esperienze e mi sono lasciato guidare dalle grandi capacità dei miei compagni di squadra. Durante questi mesi ho vissuto emozioni sempre più intense, a partire dalle prime vittorie stagionali fino al successo con l'Aosta - chiosa il portiere -. Difficilmente mi dimenticherò di quest'annata".



**MATTEO RAMACCI**

# ORGOGGIO DA CAPITANO

**"TRAGUARDO FIRMATO DAL GRUPPO, PORTERÒ QUESTE EMOZIONI CON ME PER TUTTA LA VITA"**

Un successo grandioso, quello della Cioli Ariccia, che si è laureata campione d'Italia battendo in finale l'Aosta al termine di una cavalcata incredibile. La gioia del capitano, classe 2002, Matteo Ramacci: "Questo traguardo è stato firmato dal gruppo nel momento in cui abbiamo raggiunto la consapevolezza di essere tutti uniti, di essere una squadra forte e pronta a raggiungere quest'obiettivo. È stata un'emozione incredibile, soprattutto perché vissuta da capitano: alzare la coppa insieme a ragazzi che sono prima amici, con i quali sono cresciuto insieme sia sportivamente che umanamente, penso sia una cosa che porterò con me per tutta la vita. Dedico questa vittoria soprattutto alla mia famiglia per avermi supportato negli ultimi anni, che non sono stati del tutto facili".


**LEONARDO IANNUCCI**

# EMOZIONE INSPIEGABILE

**"SAPEVAMO DI POTER FARE QUALCOSA DI GRANDE, MA ANCORA OGGI FATICO A REALIZZARE"**

Leonardo Iannucci, di ruolo ultimo, nato nel 2003, fatica a raccontare le sensazioni che sta provando da neo campione d'Italia: "È un'emozione inspiegabile che ancora oggi non realizzo. I fattori determinanti per la vittoria sono stati il gruppo unito, il lavoro fatto col mister e una società che c'è sempre stata e ha fatto il massimo per farci rendere al meglio. Già da inizio anno eravamo consapevoli che potevamo fare qualcosa di grande, l'obiettivo è sempre stato vincere lo scudetto dopo tanti anni, anche se c'è stato un periodo della stagione nel quale avevamo perso un po' lo spirito. Poi, come dice sempre il mister, l'appetito vien mangiando e abbiamo preso sempre più consapevolezza. Voglio dedicare questa vittoria alla mia famiglia, che mi è sempre stata dietro, e al mio amico Valerio con il quale ho iniziato a giocare".


**ALESSANDRO IACOBUCCI**

# GRUPPO COMPATTO

**"DURANTE I PLAYOFF ABBIAMO PRESO CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE UNA SQUADRA COMPLETA SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA"**

Il classe 2002 Alessandro Iacobucci riavvolge il nastro e rivive la splendida cavalcata della Cioli Ariccia: "Vincere lo scudetto è stata un'emozione indescrivibile, ancora non mi capacito dell'impresa che abbiamo fatto - la gioia del laterale -. A parer mio, i fattori determinanti per raggiungere questo grande traguardo sono stati il sacrificio e l'essere un gruppo compatto, un gruppo in cui tutti noi ci siamo sempre aiutati a vicenda. Il momento della stagione che mi ha fatto capire che potevamo farcela è arrivato durante i playoff: nella postseason, infatti, abbiamo preso consapevolezza di essere una squadra unita e completa sotto ogni punto di vista. Questa vittoria la dedico alla mia famiglia, che mi ha sempre accompagnato fin da piccolo".



**DANIELE MARINO**

## IL VICE CAPITANO

**“NON RIESCO ANCORA A CREDERCI, QUESTO GRUPPO MERITA TUTTI I SUCCESSI CHE STA OTTENENDO”**

Daniele Marino, vice capitano della Cioli Ariccia, ha contribuito in modo sostanziale al trionfo di Salsomaggiore Terme, segnando tre reti nella finale playoff contro l'Aosta.

**Incredulità** - “Sono passati diversi giorni, ma solo ora sto iniziando a realizzare ciò che abbiamo compiuto - spiega Daniele Marino -. Al termine della gara non riuscivo a metabolizzare quanto accaduto: mi sembra surreale, ma sono contento del risultato raggiunto. È successo tutto in un attimo e, per fortuna, la finale si è conclusa nel migliore dei modi. Segnare un gol in una gara del genere è un sogno e poche volte capita di realizzarlo, ma timbrare il tabellino per più di una volta è qualcosa che non mi sarei mai aspettato. Sono felicissimo di aver aiutato i miei compagni - conclude il vice capitano -, il nostro gruppo si merita tutti i successi che sta ottenendo”.


**DANIEL POPA**

## L'UOMO DELLA FINALE

**“HO ANCORA LE IDEE CONFUSE, DEDICO LA DOPPIETTA A CHI MI È STATO VICINO E AI COMPAGNI DI SQUADRA”**

Rimasto a secco dagli ottavi di finale in poi, Daniel Popa ha scelto il momento migliore per tornare al gol. Il laterale destro, infatti, ha messo a segno una doppietta contro l'Aosta dal peso specifico enorme, chiudendo in bellezza una grande annata.

**Redenzione** - “Questa vittoria ha un significato difficile da spiegare a parole - commenta Daniel Popa -, è il frutto del lavoro svolto durante tutti questi anni. Siamo sempre stati visti come un gruppo vincente e per tanti anni abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo senza mai riuscirci. Ci eravamo prefissati di fare la doppietta campionato-Coppa Italia, ma, dopo l'eliminazione con la Fortitudo Pomezia (unica sconfitta stagionale), ci siamo fermati e ci siamo guardati negli occhi: lì abbiamo capito di avere le carte in regola per conquistare lo scudetto. Dopo svariati tentativi, finalmente ce l'abbiamo fatta”. Popa torna sui due gol di Salsomaggiore: “Dedico le mie reti a chi mi è stato vicino in questi anni e ai miei compagni di squadra, segnare in finale è stata una vera e propria liberazione”.


**SAVERIO RICCIUTO**

## COINVOLGENTE

**“LO SCUDETTO UN'EMOZIONE CONDIVISA DA TUTTI E CON TUTTI: DAI RAGAZZI DELLA SCUOLA CALCIO AL PRESIDENTE”**

Saverio Ricciuto rivive la splendida cavalcata che ha permesso all'Under 19 della Cioli Ariccia di cucirsi il tricolore sul petto: “La vittoria dello scudetto è stata una grande emozione che è riuscita a coinvolgere tutti, dai ragazzi della scuola calcio fino al presidente - sottolinea il giovane -. Le diverse caratteristiche di ognuno di noi ci completano, ma sicuramente l'aspetto più importante è stata l'unione di gruppo che si è creata durante la stagione”. La compattezza dello spogliatoio ha fatto la differenza e ha portato i ragazzi di Rosinha sul tetto d'Italia: “Io ho sempre creduto che questa squadra sarebbe arrivata lontano e già dopo la partita con il Napoli, agli ottavi, ho capito che ce l'avremmo fatta: la vittoria - conclude Ricciuto - è dedicata a tutti i miei compagni di squadra”.



**JONI FRANCO**

# LA STELLA

**"LA FINALE CON L'AOSTA UN TORNADO DI EMOZIONI, IL BACIO ALLA COPPA IL PIÙ BELLO DI TUTTA LA MIA VITA"**

Quella della Ciolì è stata una vittoria di gruppo, anche se spesso sono le grandi individualità ad esaltare i collettivi. È il caso di Joni Franco, che si è aggiudicato anche il titolo di MVP dell'ultimo atto dei playoff scudetto.

**Tornado di emozioni** - "Non avrei mai immaginato una stagione così ricca di successi, sottolinea Joni Franco -. Neanche nelle mie più rosee fantasie avrei pensato di vincere il titolo nazionale e ricevere il premio come miglior giocatore: mi sembra ancora di sognare. Probabilmente è una delle cose più belle che mi siano capitate nella vita e ora voglio solo godermi il momento. Durante la gara con l'Aosta sono stato travolto da un tornado di emozioni, in particolare dopo il gol: è vero che segnare è sempre magnifico, ma farlo in una finale è una rarità. La rete ha reso quel pomeriggio davvero magico - conclude -, è stato davvero incredibile".


**GIACOMO AVERSA**

# ORGOGGIO

**"SONO FIERO DEI MIEI COMPAGNI, DEL MISTER, DELLO STAFF E DEI NOSTRI TIFOSI. È LA VITTORIA DELLA FAMIGLIA CIOLI"**

Quella di Giacomo Aversa è stata una stagione da ricordare: cuore, grinta, generosità e, per concludere, un gol nella finale con l'Aosta che ha contribuito al coronamento del sogno scudetto.

**Crescita** - "Durante questi mesi siamo cresciuti molto, onorando al meglio il lavoro svolto negli ultimi anni - spiega Giacomo Aversa -, e chiudendo in bellezza uno straordinario ciclo. Ognuno ha contribuito in maniera fondamentale al successo, a partire dai tifosi che ci hanno sempre seguito, passando per lo staff, che ci ha aiutato in qualsiasi momento, fino ad arrivare al mister, che ci ha preso per mano e ci ha condotto alla vittoria. Sono felice per il gol segnato in finale, soprattutto perché è stata una rete pesante e che ci ha dato nuova fiducia in un momento complicato. Al fischio finale ero incredulo, non potevo credere a ciò che vedevo - chiosa Aversa -. Mi è mancato il fiato".


**SAMUELE CONTI**

# IL GIOIELLINO

**"LA VITTORIA DELLO SCUDETTO È IL MODO MIGLIORE PER DIMENTICARE LA COPPA ITALIA"**

Alla stagione d'esordio nel mondo del futsal, Samuele Conti è riuscito a fare la differenza in un gruppo già ben oleato, trovando spazio sia in campionato che durante i playoff scudetto, conclusi col trionfo a tinte tricolori.

**Esordio da sogno** - "Nonostante fosse il mio primo anno nel calcio a 5, mi sono trovato benissimo - spiega Samuele Conti -. Immergendomi in un gruppo di ragazzi dotati di grandi qualità tecniche e umane sono cresciuto molto: ho trovato grande spazio in campionato, ma la vera sorpresa è stata la convocazione per i playoff. Essendo il più piccolo in un gruppo con tanta esperienza, non mi sarei mai aspettato questa occasione, ma per fortuna è andato tutto bene: siamo riusciti a vincere il titolo giocando tutte le gare della postseason in trasferta. L'eliminazione dalla Coppa Italia ci ha fatto male, ma questo successo cancella quel brutto episodio".



**ALESSANDRO BONETTI**

## IL JOLLY

**"ANNATA ENTUSIASMANTE, C'ERA QUALCOSA DI SPECIALE NELL'ARIA. ABBIAMO SEMPRE CREDUTO NELLE NOSTRE POTENZIALITÀ"**

Uno dei grandi protagonisti della cavalcata trionfale dell'Under 19 è stato sicuramente Alessandro Bonetti. Il giocatore, durante l'arco di tutta la stagione, si è diviso tra il ruolo di laterale e quello di ultimo, dando prova di grande versatilità e dedizione.

**Un anno speciale** - "Quest'annata è stata entusiasmante, sia dal punto di vista personale che collettivo - spiega Bonetti -. Abbiamo terminato la regular season da imbattuti e solo la differenza reti ci ha impedito di chiudere il girone al primo posto: questo avrebbe potuto abbattere qualche squadra, ma non la nostra. Fin dalle prime settimane si era capito che c'era qualcosa di speciale nell'aria: conoscevamo bene le nostre potenzialità, abbiamo sempre creduto nella vittoria finale. La gara dello scorso 4 giugno con l'Aosta ha dimostrato che avevamo ragione".



**AGOSTINO PASSALI**

## IL LATERALE

**"È STATO UN PERCORSO DI CRESCITA: DOPO LA GARA CON LA LAZIO HO PENSATO CHE FOSSE TUTTO POSSIBILE"**

Coniugare spinta e difesa, nel futsal, è il compito di qualsiasi laterale: lo sa bene Agostino Passali, padrone della banda sinistra della Cioli e, all'occorrenza, anche della corsia opposta.

**Saluto ai veterani** - "La vittoria è stata importantissima per me e per tutta la squadra, ma soprattutto per alcuni compagni all'ultimo anno nel calcio a 5 - spiega Agostino Passali -. Parlo di Iacobucci e del nostro capitano Ramacci, due giocatori che sono stati fondamentali per raggiungere questo risultato, ci hanno sempre spronato e accompagnato durante questo percorso: sono felice che possano lasciare con il ricordo di una vittoria arrivata dopo tanto lavoro e sudore. Per noi è stato un percorso in crescita, ma dopo la vittoria con la Lazio ho capito che avevamo qualcosa in più: è stato l'episodio decisivo che ha fatto scattare qualcosa nelle nostre menti, in quel momento ho capito che era tutto possibile".



**DIEGO PIRES**

## L'ARMA IN PIÙ

**"GIOCARRE A SALSOMAGGIORE UN'ESPERIENZA FORMIDABILE. UMILTÀ E GRINTA LE QUALITÀ DECISIVE"**

Diego Pires ripercorre la cavalcata trionfale verso lo scudetto Under 19 della Cioli Ariccia, costellata a livello personale da gol e assist decisivi.

**Consapevolezza** - "Sono molto contento di essere riuscito a dare un contributo così importante alla squadra - esordisce Diego Pires -. Siamo un gruppo molto forte e, nonostante conoscissimo il grande valore di tutti i nostri avversari, siamo sempre rimasti convinti di poter dire la nostra. Il mister e la società ci hanno dato un grande aiuto durante quest'anno". Pires ricorda la finale del 4 giugno: "Giocare a Salsomaggiore è un'esperienza formidabile, provoca sensazioni molto forti, ma noi sapevamo di dover rimanere concentrati e di dover scendere in campo con umiltà e grinta, due qualità che sono risultate decisive quando siamo rimasti con l'uomo in meno. Durante quell'arco di tempo non abbiamo subito gol e, subito dopo aver ristabilito la parità numerica, abbiamo firmato il pari. In quel momento ho capito che ce l'avremmo fatta".



**SERIE B**

# LARGO AI GIOVANI

**ERVIN KOLA ANALIZZA L'ANNATA DELLA CIOLI, TRA I PLAYOFF DELLA PRIMA SQUADRA E LO SCUDETTO UNDER 19: "È STATA UNA STAGIONE POSITIVA. I RAGAZZI CI HANNO DATO UNA GROSSA MANO IN B. IL MIO FUTURO? RESTO QUI, MA NON SO IN CHE RUOLO..."**

Per tutto l'ambiente Cioli quella appena conclusa è stata una stagione indimenticabile. Lo scudetto messo in bacheca dall'Under 19 prevale su ogni altro risultato, ma ciò non toglie quanto di buono fatto dalla prima squadra nonostante le difficoltà di inizio anno e il k.o. nel primo turno dei playoff.

**Il cammino** - Sull'onda di quanto successo nella postseason di un anno fa, la Cioli Ariccia si era presentata ai nastri di partenza del Girone F di Serie B con qualche defezione: "Siamo partiti con tre punti di penalità e tre giocatori fuori per altrettante gare - ricorda Ervin Kola -. Non era facile, ma tutto sommato è stata una stagione positiva, seppur cominciata in salita.

I ragazzi dell'Under 19 in tal senso sono stati molto utili, perché ci hanno aiutato sia numericamente che sotto l'aspetto della carica emotiva. Sono stati un vero valore aggiunto". Un rapporto stretto tra tutte le categorie, questo il segreto della Cioli. Ciò, però, non è bastato per evitare un pesante k.o. contro l'Alma Salerno - al PalaKilgour - nel primo turno dei playoff: "Siamo usciti con un risultato duro, ma ci poteva stare perché loro ce l'hanno messa tutta, al contrario nostro che non abbiamo giocato come sappiamo fare". Il destino di Ervin Kola sarà ancora ad Ariccia, ma le parole dell'albanese somigliano molto a un canto del cigno: "Non so ancora se giocherò - confessa -. Io

resto a disposizione della società per ricoprire qualsiasi ruolo, anche quello del raccattapalle - scherza il capitano -. Vorrei tanto giocare, ma per alcuni aspetti no: bisogna fare spazio ai giovani. Resterò qui, magari dedicandomi solo ad allenare gli esordienti".

**Under 19** - Da capitano e uomo di maggior esperienza, Kola ha preso a cuore i giovani campioni d'Italia dell'Under 19: "Sono veramente contento - spiega -, in primis per i ragazzi che hanno scritto la storia della Cioli. Mi hanno emozionato tantissimo: vederli gioire e indossare il tricolore è qualcosa di molto bello. Ho sempre detto loro - chiosa - che se ci credono possono fare ciò che vogliono".



UNDER 17

# EREDITÀ

**IL GRUPPO U17 DELLA CIOLI ARICCIA È PRONTO PER LA CATEGORIA SUPERIORE, NELLA QUALE DOVRÀ PORTARE SUL PETTO IL TRICOLORE CONQUISTATO DALL'UNDER 19. MISTER DUARTE: "VENIAMO DA UN BUON CAMPIONATO. LA CRESCITA E LA CONTINUITÀ SONO IMPORTANTI"**

Il cammino dell'Under 17 in questa stagione si è fermato solo al cospetto dello Sporting Club Marconi, poi vincitore del titolo regionale. Un campionato ampiamente positivo quello del gruppo allenato dal duo composto da Vinicius Duarte e Ciro Amoroso, una squadra che ora, per i limiti imposti dall'età, dovrà in buona parte emigrare in quell'Under 19 che è salita sul tetto d'Italia. Un'eredità da onorare al meglio.

**Il campionato** - Inserita nel girone B della categoria Under 17 Élite, la Cioli si è spinta fino alle semifinali dei playoff, cadendo poi 8-4, in trasferta, contro il Marconi futuro campione regionale. "Abbiamo perso contro la squadra vincitrice del titolo, in un campo diverso dal nostro, in cui non siamo abituati a giocare - analizza Duarte -. È stata dura, ma siamo usciti a testa alta, consapevoli di aver condotto un ottimo campionato". Un bilancio senza dubbio positivo, che dà

fiducia al club in vista della prossima stagione, in cui molti di questi ragazzi saliranno in pianta stabile in Under 19 per provare a difendere il tricolore: "Questa squadra è molto importante per la società - afferma il giocatore della Serie B della Cioli -, perché il prossimo anno avrà un compito difficile. La crescita dei ragazzi in tal senso è fondamentale per continuare ad avere sempre una formazione competitiva in ogni categoria".

**Coesione** - La bellezza del progetto Cioli Ariccia risiede anche nell'unione tra le tante categorie: una sola grande realtà in cui i giocatori aiutano, di volta in volta, il gruppo che ne ha più bisogno. "La Cioli ha un settore giovanile molto importante - prosegue Duarte -. Tutte le categorie hanno fatto bene e, come l'Under 19, vinto il proprio campionato. Molti ragazzi sono già nel giro della prima squadra, facendo anche la differenza. Quanto più forte sarà il settore - conclude -,

molto più forte sarà la futura prima squadra. Solo così si raggiungono gli obiettivi".



Duarte



**UNDER 15**

# SOGNI E OBIETTIVI

**NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ, L'UNDER 15 DELLA CIOLI HA MANTENUTO LA CATEGORIA ÉLITE. SODDISFAZIONE PER CAPITAN DI FUSCO, CHE AMMIRA L'UNDER 19 PER IL SUO PERCORSO: "ESPERIENZA INDIMENTICABILE, SAREBBE BELLO RIPETERLO TRA QUALCHE ANNO"**

A inizio stagione le aspettative sull'Under 15 della Cioli non erano altissime: si trattava di un gruppo per lo più nuovo, che doveva fare i conti col salto dalla scuola calcio all'agonismo. Tutto sommato, i risultati - seppur non eclatanti - hanno dato ragione a Rosinha e ai suoi collaboratori, che ora si ritrovano una squadra pronta e matura per la prossima stagione. Il tutto con l'esempio dei più grandi, che hanno dimostrato a tutto il settore giovanile quanto contano l'impegno e il sacrificio.

**Bilancio** - Per il capitano dell'Under 15, Luca Di Fusco, è arrivato il momento di tirare le somme sulla stagione appena conclusa: "Non sono pienamente soddisfatto perché

abbiamo molte potenzialità che, a volte, non abbiamo sfruttato - analizza -. Ciò ci ha penalizzato sia in campionato che al torneo in Abruzzo". Superata qualche difficoltà, i risultati non sono mancati: "A causa del Covid molti di noi non hanno potuto allenarsi in alcuni periodi. All'inizio eravamo in difficoltà, poi tutto è cambiato: siamo migliorati tantissimo. Il nostro obiettivo - ammette Di Fusco -, era di mantenere la categoria Élite. Penso che l'anno prossimo, noi del 2007 più i ragazzi del 2008, potremo fare un campionato da protagonisti".

**Sognando l'U19** - Lo scudetto vinto dalla classe regina del settore giovanile, l'Under 19, fa ovviamente brillare gli occhi a tutti i ragazzi

delle serie minori: "Vederli diventare campioni d'Italia, tramite un meraviglioso e splendido percorso, pieno di sacrificio, determinazione e voglia, mi fa ben sperare - continua il classe 2007 -. Sarebbe davvero un sogno per noi arrivare lì: sarei lieto di arrivarci con i miei compagni perché è un'esperienza indimenticabile". Ancora una volta emerge l'unione e la bellezza del settore della Cioli: "È un'ottima società che punta molto sui giovani. Consiglierei a tutti i miei amici di venire qui - conclude -, perché è un ambiente sereno e meraviglioso e perché fa crescere molto i ragazzi, come per esempio Daniel Popa che, con l'U19, ha raggiunto un obiettivo enorme".



**ESORDIENTI**

# BASI SOLIDE

**KOLA E IL SUO STAFF HANNO CONTRIBUITO SENSIBILMENTE ALLA CRESCITA DEGLI ESORDIENTI DELLA CIOLI. TURCO: "ABBIAMO CERCATO DI INSEGNARGLI A CREDERE NELLE LORO POTENZIALITÀ. ERVIN HA TRASMESSO AI RAGAZZI LA PASSIONE E LA VOGLIA DI DIVERTIRSI"**

Il settore giovanile può considerarsi come il fiore all'occhiello della Cioli Ariccia. Quest'annata, infatti, ha portato alla società castellana lo scudetto Under 19 maschile. L'eccellente risultato ottenuto dalla formazione di Rosinha, tuttavia, non ha offuscato l'egregio lavoro svolto dal resto della cantera, tra cui quello della categoria Esordienti.

**Il bilancio** - "Per i ragazzi è stata una stagione ricca e molto importante - esordisce Angelo Turco -. Li ho visti crescere e migliorare di giorno in giorno, nessuno escluso, e posso dire con orgoglio che sono riusciti a formare un gran bel gruppo", che si è rivelato come il vero punto di forza: "Hanno accolto molto bene i nuovi arrivi e, soprattutto, la novità di giocare con due ragazze". A dar manforte al roster di Ervin Kola è stato proprio Turco: "Un anno di tanto lavoro - ammette il dirigente -, nel quale ho cercato di dare il meglio e fare il possibile per aiutare e affiancare il nuovo tecnico. All'inizio

siamo partiti con l'idea semplice di fare bene, ma l'impegno costante nella crescita dei ragazzi ci ha portato oltre: abbiamo chiuso vincendo ben 14 partite di fila su 16 in totale".

**I progressi** - Il gruppo di giovani giocatori ha compiuto degli autentici passi da gigante negli ultimi mesi. "Dal punto di vista tecnico - spiega Turco -, i ragazzi hanno appreso ogni lezione con attenzione e applicazione. Hanno compreso bene il significato degli allenamenti e del lavoro di squadra". Lo staff, dal canto suo, ha recitato un ruolo fondamentale. "Abbiamo cercato, attraverso la nostra esperienza, di insegnargli a credere nelle loro potenzialità, senza arrendersi mai - sottolinea - e, in particolare, davanti alle difficoltà del loro cammino. Inoltre, hanno compreso valori come quelli del rispetto e della perseveranza. Bravi".

**Il tecnico** - Kola, poi, si è rivelato un ottimo condottiero: "Ervin l'ho sempre visto giocare, ed è fortissimo, ma come allenatore lo è ancora di più - dichiara

- . A mio avviso, è nato per questo ruolo, ed è un vero piacere vederlo lavorare con la squadra in settimana, poiché riesce costantemente a trasmettere ai ragazzi la passione e la voglia di divertirsi. Un vero leader". Turco, infine, rivolge un messaggio verso la Cioli: "Ringrazio tutti e, soprattutto, la società, sempre presente e di spessore".



Angelo Turco



**PRIMI CALCI - PULCINI**

# I VALORI DELLO SPORT

**IN ARCHIVIO UNA STAGIONE PIENAMENTE SODDISFACENTE PER I PRIMI CALCI E I PULCINI, CHE HANNO APPROCCIATO AL MEGLIO IL MONDO DEL FUTSAL. LO CURCIO: "GIOCANO PER DIVERTIRSI". CARLONI: "MASSIMO RISPETTO PER AVVERSARI E INSEGNANTI"**

La Cioli Ariccia è ripartita a pieno regime dopo le restrizioni scaturite dalla pandemia. Insieme alla prima squadra, che ha partecipato ai playoff di Serie B, e all'Under 19, che si è cucita sul petto il tricolore, anche la Scuola Calcio ha vissuto una stagione colma di soddisfazioni.

**Primi Calci** - "È stato un anno fantastico", il verdetto di Christian Lo Curcio sui Primi Calci: "Vedere giocare i bambini di questa età è veramente bello", asserisce il dirigente, che sottolinea come l'aspetto ludico, in questa fase, prevalga nettamente sull'agonismo. "Loro non hanno malizia e giocano principalmente per divertirsi. Sono una tela bianca - aggiunge - ed è facile insegnargli i veri valori dello sport". A seguire i bambini c'è Diego Pires, fresco di titolo con l'U19. "Lo hanno preso come esempio di sportività e bravura - evidenzia -, è sempre presente durante gli allenamenti e si sono molto affezionati a lui". La stagione è terminata col torneo di Tortoreto: "Purtroppo - chiosa Lo Curcio - non abbiamo partecipato al completo, ma ci

siamo comunque divertiti moltissimo".

**Pulcini** - "Un anno da incorniciare". Così come Lo Curcio per i Primi Calci, anche Massimiliano Carloni è rimasto ampiamente soddisfatto dai Pulcini: "Dopo lo stop causato dal Covid-19 - prosegue il dirigente - i bambini hanno concluso il campionato con tutte vittorie e un solo pareggio". Oltre agli aspetti tecnico-tattici, il giovane gruppo è migliorato notevolmente anche sotto quello educativo. "Diamo un significato importante ai valori sportivi - dichiara -. Va bene l'agonismo, ma deve esserci sempre il massimo rispetto per gli

avversari e chi lavora per farli crescere al meglio". Non è stato complicato per Giorgio Bonetti entrare nei cuori dei suoi campioncini. "Oltre che un ottimo giocatore - spiega -, è un eccellente insegnante e fratello maggiore. I bambini lo amano e lo vedono come un traguardo da raggiungere". Il premio all'annata dei Pulcini, imbattuti da due stagioni, è arrivato con l'invito della Giunta Comunale alla cerimonia del 15 giugno insieme all'U19 campione d'Italia. "Uno stimolo per crescere e diventare, un giorno, come loro", conclude Carloni.



CS

INR  
CALCIO A5  
FUTSAL  
Finals



FUTSAL  
SERIE A



CAMPIONI D'ITALIA UNDER 19 MASCHILE 2021/2022

**GIOLI ARICCIA**

**CAMPIONE D'ITALIA UNDER 19  
2021/2022**

